Conclusa la conferenza di Rimini

I tessili confermano la loro scelta unitaria

Riaffermata la funzione dei delegati e dei Consigli di fabbrica - Scioperi nelle fabbriche colpite dall'attacco all'occupazione - Gli interventi dei lavoratori e dei dirigenti sindacali - Il discorso del segretario confederale della CGIL Giunti

DALL'INVIATO

RIMINI, 26 marzo

La seconda assemblea dei delegati delle fabbriche tessili e abbigliamento, che ha terminato i suoi lavori sabato a Rimini, ha riaffermato — come si legge nel documento conclusivo approvato da un lungo applauso — la importanza della funzione dei delegati (che nel settore sono ormai più di 15.000) e dei consigli di fabbrica, in quanto «strumenti di contestazione e controllo dell'organizzazione capitalistica del lavoro e strutture base del sindacato unitario elette liberamente da tutti i lavoratori».

«Attraverso questi strumenti — prosegue il documento — i lavoratori diventano protagonisti delle scelte tattiche e strategiche del sindacato, realizzando così una reale fusione tra organizzazione e movimento. I consigli di fabbrica i cui delegati di reparto dovranno saper collegare le proprie scelte e quelle più generali, attraverso una progressiva crescita politica, rappresentano una istanza di democrazia diretta da trasferire nel sindacato unitario».

L'assemblea ha anche deciso di effettuare nei prossimi giorni uno sciopero di 24 ore in tutte quelle aziende, numerosissime, che sono impegnate da tempo a respingere l'attacco padronale all'occupazione. Un attacco che è costato già 30 mila posti di lavoro in meno, mentre altri 15 mila lavoratori rischiano il licenziamento.

Impegno di lotta quindi da sviluppare con e per la crescita delle strutture di base. Il Convegno che è stato una nuova chiara risposta a tutte quelle forze interne ed esterne al movimento che tentano di colpire il processo unitario, ha consentito di fare una prima verifica, protagonista la stessa base operaia, del lavoro svolto in questo ultimo anno, sia in relazione allo sviluppo dell'azione rivendicativa, che alla crescita del sindacato unitario all'interno delle fabbriche. Un dato è scaturito con forza dal ricco dibattito: i delegati hanno dato un grande contributo alla lotta per la difesa dell'occupazione; così hanno raccontato i lavoratori della Bernocchi, della Monti, della Marvin Gaber, della Caesar, della Zegna, della Luciani e di tante altre aziende. «In molti casi — ha detto il compagno Caccia segretario della FILTEA nel suo intervento conclusivo — il consiglio dei delegati ha saputo, oltre che dirigere la lotta in fabbrica, legarsi alle forze operaie e politiche esterne all'azienda stessa». Il tema dei consigli di zona, cioè di quegli strumenti necessari per saldare l'azione rivendicativa con la battaglia per le riforme, (un delegato li ha definiti «un momento di ricomposizione dell'operaio-cittadino») è stato ripreso in numerosi interventi.

Sono stati registrati da alcuni delegati i limiti espressi dalla contrattazione articolata che non sempre — ha detto qualcuno — è riuscita a saldarsi con la battaglia per l'occupazione (così la delegata Maffei della Cantoni di Lucca), o perchè, ha detto il delegato Consolaro della Marzotto, alcuni grandi temi della lotta in fabbrica non sono ancora patrimonio di tutti i lavoratori.

Il compagno Giulianati, segretario della FILTEA, ha sottolineato la centralità della lotta all'organizzazione del lavoro, ribadendo la necessità che si giunga al più presto ad un controllo collettivo dei ritmi. L'azione aziendale — ha detto — proprio rispetto a quei contenuti politici che sappiano unificare il movimento, dovrà saldare occupati e disoccupati, operai della fabbrica a lavoratori a domicilio, superando ogni ombra di tendenza corporativa.

Una lotta articolata di lungo periodo — ha aggiunto — dovrà rafforzare i legami tra fabbrica e territorio, attraverso un'organizzazione che sappia battere il padronato evitando isolamenti e divisione della classe operaia. Da qui l'importanza di un confronto dei nuovi strumenti del movimento sindacale con le forze politiche democratiche, un confronto da costruirsi sui problemi reali delle grandi masse dei lavoratori.

Il tema dell'unità sindacale e quello dell'autonomia del nuovo sindacato sono stati richiamati costantemente negli interventi. Il problema è stato affrontato dai lavoratori in termini costruttivi, il che ha espresso la maturità politica dell'assemblea. C'è stata solo qualche voce isolata: come nell'intervento di Antoniazzi, delegato della Marzotto, che ha ripetuto la debole argomentazione contro i dirigenti sindacali comunisti che hanno partecipato al congresso del nostro partito.

Durante l'assemblea, alla quale era presente il segretario confederale della CISL, Fantoni, ha portato il saluto dei metalmeccanici il compagno Cassola.

Il compagno Giunti, segretario della CGIL, ha detto che l'Italia attraversa un momento politico particolarmente delicato, caratterizzato da una profonda spinta a destra di determinate forze il che, ha detto, comporta necessariamente anche pesanti ripercussioni sullo stesso processo di unità sindacale: si veda l'improvvisa marcia indietro di Vanni. C'è da registrare però contemporaneamente un vigore e una combattività operaia come ha dimostrato la giornata di lotta del 21 marzo che pongono la necessità di andare avanti nel processo unitario.

Non abbiamo diritto — ha detto ancora Giunti — di indicare per chi votare, ma abbiamo il dovere di richiamare l'attenzione di tutti al massimo impegno anche su questo terreno dello scontro di classe, in nome della natura democratica e antifascista del sindacato. Questo valore si ritrova — ha concluso il segretario della CGIL — anche in questa assemblea.

Francesca Raspini

Completata vaccinazione anti-vaiolo a Belgrado

BELGRADO, 26 marzo

Con quasi una giornata di anticipo sul previsto è stato portato a compimento questa mattina il piano di vaccinazione generale contro il vaiolo della popolazione di Belgrado. In poco più di tre giorni un milione circa di persone sono state vaccinate negli oltre trecento centri allestiti dalle autorità sanitarie. Sono scomparse le code davanti agli ospedali, agli ambulatori, ai posti di pronto soccorso e l'atmosfera è oggi molto più tranquilla e distesa.

La vaccinazione viene sistematicamente estesa anche nelle campagne e nelle altre repubbliche jugoslave. Negli ultimi due giorni non si sarebbero verificati altri casi di vaiolo nè nella regione del Kossovo nè a Belgrado il che conferma le affermazioni delle autorità sanitarie secondo le quali l'epidemia è completamente controllata e che sono state create tutte le condizioni perchè essa possa essere liquidata nel più breve tempo, e cioè nell'ambito dei 40 giorni di isolamento imposti ai soggetti colpiti dalla malattia.

Per fortuna lo spazio era poco

RIO DE JANEIRO — Hanno avuto molta paura ma anche tanta fortuna i passeggeri di questo autobus di linea di Rio de Janeiro che, mentre percorreva uno dei ponti della superstrada sulla Baia di Rio, è sbandato contro il «guard rail» e dopo averlo divelto si è incastrato a mezz'aria fra le due corsie del ponte, separate da uno spazio vuoto provvidenzialmente stretto. Nell'incidente nessuno si è ferito.

Radioamatore capta messaggio da Maracaibo: «Urgono medicine»

ROMA, 26 marzo

«Abbiamo urgentissimo bisogno di una medicina introvabile qui da noi». Il messaggio proveniva da Maracaibo (Venezuela) ed è stato captato da un radioamatore di Firenze. Il radioamatore, Rocco Ingianna, ha telefonato immediatamente al 113, che ha lanciato l'appello. L'introvabile farmaco è stato trovato in Vaticano, da dove è partito alla volta di Fiumicino per essere imbarcato sul primo aereo in partenza per Maracaibo.

Tragedia della gelosia a Prato

Accoltella l'amica uccidendo la bimba che aveva in grembo

L'uomo accusava la convivente di infedeltà - All'atroce fatto di sangue ha assistito la figlia tredicenne della donna Disperato tentativo per strappare la vittima alla morte

DALL'INVIATO

PRATO, 26 marzo

Un altro grave fatto di sangue dopo l'assassinio del camionista Giuseppe Palumbo, ucciso a colpi di pistola per strada, è avvenuto all'alba di stamane in un appartamento di corso Mazzoni. Un uomo, acceccato dalla gelosia, ha accoltellato la sua giovane amica al nono mese di gravidanza. La donna, Rosa Clericuzio, 29 anni, da Ariano Irpino, ricoverata all'ospedale di Prato in fin di vita — la prognosi è riservatissima — ha dato alla luce una femminuccia morta: la creatura che aveva in grembo è deceduta per le coltellate inferte all'addome.

L'uomo, Dino Rinaldini, 39 anni, da Arezzo, è fuggito subito dopo il grave fatto di sangue e sembra che si sia rifugiato in una zona boscosa di Montale di Agliana dove i carabinieri stanno effettuando una battuta con l'aiuto dei cani poliziotto.

La tragedia è esplosa all'alba, verso le 3, nel piccolo appartamento — tre vani — di corso Mazzoni 22, al secondo piano, dove abitavano Rosa Clericuzio, sua figlia Francesca Aloè, di 13 anni, avuta dal primo marito dal quale è separata e Dino Rinaldini, un filatore tessile che aveva conosciuto alcuni anni or sono.

In corso Mazzoni la coppia era tornata nel settembre dello scorso anno. Il Rinaldini è rientrato all'alba e si è ritirato nel bagno dove è stato raggiunto dalla donna. Fra i due, secondo i primi accertamenti, e le dichiarazioni della figlia della donna, è nata una discussione.

I litigi fra Rosa Clericuzio e Dino Rinaldini erano frequenti e sempre per lo stesso motivo: la gelosia. L'uomo accusava la donna di tradirlo. Anche stamane il Rinaldini ha rimproverato la Clericuzio per la sua condotta troppo leggera, secondo il suo giudizio. Accuse che però, stando alle prime indagini, sarebbero infondate.

La donna che saltuariamente lavorava come domestica ha reagito respingendo le accuse che le venivano mosse dal suo amico. Ben presto la discussione si è trasformata in una violenta lite. Le grida dei due amanti hanno svegliato la piccola Francesca che, alzatasi dal letto, si è diretta verso il bagno. Ha aperto la porta e ha visto il Rinaldini colpire con un coltello la madre.

L'uomo, completamente fuori di sè, menava colpi all'impazzata contro la povera donna che cercava di ripararsi dai fendenti con tutte le proprie forze. Ma nonostante le grida della bambina e della donna, il Rinaldini continuava a colpire con furia selvaggia. Rosa Clericuzio, gravemente ferita e perdendo abbondante sangue, riusciva a sottrarsi alla furia del Rinaldini, fuggire dal bagno ed a aprire la porta di casa.

Gridando «aiuto, aiuto, mi ammazza», la giovane domestica che fra qualche giorno avrebbe dato alla luce un'altra creatura, scendeva le scale seguita dalla figlia e giunta sul marciapiedi si accasciava al suolo in un lago di sangue.

Intanto alcuni inquilini, svegliati dalle grida della sventurata, avvertivano la polizia e l'ospedale che inviava sul posto un'autoambulanza. Anche Dino Rinaldini usciva dallo stabile e, senza curarsi della donna che gemeva sul marciapiede, si allontanava precipitosamente.

Rosa Clericuzio trasportata all'ospedale, veniva sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Sottoposta a taglio cesareo, la donna dava alla luce una femminuccia morta in conseguenza delle ferite: la bimba presentava lesioni al collo, alla regione del mento e all'addome. La madre invece aveva ferite da taglio e punta all'ascella sinistra, alla regione clavicolare sinistra, all'addome, al collo, al fianco, alla regione dell'ipocondrio sinistro. Le sue condizioni sono disperate e i medici lottano per strapparla alla morte.

Giorgio Sgherri

Riunione degli esecutivi dei tre sindacati

Gli alimentaristi respingono gli attacchi all'unità

Esaminati gli obiettivi rivendicativi della categoria - Convocata per maggio la conferenza dei quadri e dei delegati

ROMA, 26 marzo

In una riunione congiunta, gli esecutivi dei tre sindacati dei lavoratori dell'industria alimentare (FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL), hanno esaminato i problemi dello sviluppo del movimento rivendicativo e di lotta, con particolare riferimento ai rinnovi contrattuali ed all'azione contrattuale articolata.

Dopo aver ricordato i rilevanti risultati conseguiti nei nuovi contratti stipulati, i tre esecutivi hanno sottolineato che essi corrispondono pienamente alla strategia rivendicativa, ispirata all'obiettivo politico di collegare i problemi della condizione dei lavoratori delle fabbriche con quelli più generali per l'occupazione e le riforme e per una diversa direzione dello sviluppo economico.

«Gli obiettivi posti e realizzati — prosegue la nota dei tre sindacati — segnano a un tempo la sconfitta del disegno confindustriale di centralizzazione contrattuale e di svuotamento dei poteri nella fabbrica, e pongono le premesse di una e più incisiva azione per la modifica ed il controllo dell'organizzazione del lavoro, realizzando al tempo stesso i presupposti per un impegno di lotta coordinato a livello di zona, su obiettivi comuni e di classe con le altre categorie di lavoratori, e in particolare con le lotte che proprio in questi mesi conducono i lavoratori della terra per una politica di sviluppo dell'agricoltura, basata sulla espansione dell'occupazione, sulla parità previdenziale e sulla contrattazione dei piani colturali e di zona».

Rilevato che in questa linea rivendicativa si identifica la risposta più valida al contrattacco padronale, i tre esecutivi affermano che tale risposta «costituisce anche il fondamento più solido allo sviluppo ulteriore del processo unitario, contro il quale si vanno intensificando gli attacchi tendenti a colpire la classe lavoratrice in uno dei suoi strumenti decisivi di avanzamento e di conquista».

«I tre esecutivi — dice quindi la nota — concordano nel ritenere che l'obiettivo dell'unità sindacale nell'autonomia trova le sue garanzie sostanziali nel collegamento sempre più stretto con il movimento reale dei lavoratori e nello sviluppo intensificato dei nuovi strumenti unitari di democrazia nelle fabbriche, nello spazio crescente di autogestione delle lotte e degli obiettivi rivendicativi e sociali da parte dei delegati e consigli dei delegati».

Ricordati gli obiettivi di lotta che i lavoratori alimentaristi si propongono nelle prossime settimane e nel corso del 1972, i tre sindacati affermano che «le prospettive di tali lotte sono legate all'impegno di tutte le istanze della FILZIAT, FULPIA e UILIA e di tutti i lavoratori alimentaristi a lavorare coerentemente per l'attuazione degli impegni e delle decisioni assunte dai consigli generali» delle tre organizzazioni nel novembre 1971. «I tre esecutivi invitano le Confederazioni a fare quanto è necessario perchè siano attuate le condizioni per la conclusione del processo unitario». Essi inoltre hanno convocato la conferenza dei quadri e dei delegati per il prossimo maggio, allo scopo di «lavorare per il superamento delle difficoltà insorte e per procedere all'approfondimento delle linee rivendicative e alla generalizzazione dei delegati e dei consigli di fabbrica».

Nuovo concerto del maestro veneziano a Roma

«Omaggio» di Malipiero ad Arnold Schoenberg

ROMA, 26 marzo

«Monte» e «Belmonte» sono vocaboli spesso ricorrenti nelle conversazioni di Gian Francesco Malipiero, quando il musicista vuole alludere — quasi per affermare una sua autonomia e una sua bonaria ironia — a Berg e a Schoenberg che, in tedesco, hanno il significato corrispondente a Monte e Belmonte.

Malipiero ama giocare un po' sui cognomi. A Vittorio Gui, che forse non si decideva ad eseguirgli una musica, rimproverandogli la fissazione per i tre grandi musicisti con la «B» (Bach, Beethoven, Brahms), diceva: «Peccato, se mi fossi chiamato Balipiero...». E per dare una frecciatina a Theodor Wiesegrund Adorno, senza mai nominarlo, dice: «...Un tedesco, dal cognome mezzo italiano, parolaio non adorno di musica».

L'atteggiamento di cui sopra non ha, però, mai comportato una condanna della scuola di Vienna, tanto è vero che, dài oggi e dài domani con «Monte» e «Belmonte», Malipiero ha finito col tenere un continuo dialogo, cordiale e sfizioso, con Schoenberg soprattutto. Arrivato ora ai novant'anni, ha composto un «Omaggio a Belmonte», lasciando nel titolo lo scherzo sul nome, per far capire che si tratta proprio di quel «Belmonte» sul quale lui tante volte aveva ironizzato. Senonchè, questa nuovissima musica (si è ascoltata in prima esecuzione assoluta) è proprio un «Omaggio a Schoenberg» fatto in tutta serietà. E, infatti, Malipiero, quasi vagheggiando una unanimità rasserenata nella longevità, ora desidererebbe che Schoenberg potesse ascoltare questo «Omaggio». Esso — dice Malipiero — «vorrebbe essere la prova della mia amicizia per Arnold Schoenberg, ma sono molto perplesso intorno al modo in cui Schoenberg avrebbe interpretato questa mia espressione musicale, che in ogni caso è sincera».

Malipiero inventa un «tema» di dodici suoni e lo lavora liberamente in una sorta di breve «ouverture», ritmicamente e timbricamente scintillante (si accosta un po' ai «concerti» n. 4 e n. 5 di Petrassi); un saggio di suprema maestria e di geniale invenzione (come una liberazione dai dodici suoni), quando, nello scorcio finale, Malipiero pone, come un suono di favola, lo squillo di *carillon* festoso (celesta e xilofono), del quale Schoenberg, certamente, saprebbe cogliere la profonda ansia vitale, il segno di un gesto affettuoso, tanto più gradito, in quanto maturato lungamente e offerto poi dall'alta, vertiginosa età dei novant'anni.

L'«Omaggio a Schoenberg» — possiamo chiamare «Belmonte» con il suo vero nome — è stato magistralmente diretto da Nino Sanzogno, ad apertura del concerto allestito sabato sera — in onore di Malipiero — dalla RAI-TV, nell'Auditorium del Foro Italico che è ritornato all'orchestra, ed è stato — si vede — così ben consolidato dall'interno che, all'esterno, sembra del tutto identico a quello che era prima della minaccia di crollo.

Nel programma figuravano ancora il primo «concerto» per pianoforte e orchestra, interpretato stupendamente da Gino Gorini che l'aveva tenuto a battesimo nel 1934, e il «Concerto di concerti, ovvero all'Uom malcontento» al quale è però mancato quel buonumore che nel 1960 aveva ispirato il compositore.

Ancora frizzanti e vivaci sono poi risuonati i «Concerti per orchestra» — via via «concertano» i flauti, gli oboi, i fagotti, le trombe, i tamburi, i contrabbassi — dei quali ancora sorprende che risalgano ad oltre quarant'anni (1931) e che l'autore fosse già un musicista sulla cinquantina.

e. v.

La vittoria di Vicky Leandros a Edimburgo

Onesta e modesta l'eurocanzone '72

SERVIZIO

EDINBURGO, 26 marzo

Vicky Leandros, la giovane cantante (greca d'origine, ma residente ad Amburgo) che ieri si è imposta, rappresentando i colori del Lussemburgo, al Gran Premio Eurovisivo della Canzone, ha riconosciuto al padre, uno degli autori di *Après toi*, il merito principale di tale affermazione. Una prova di modestia ma anche di realismo. A questa manifestazione, infatti s'impongono o canzoni senza grosse pretese o personaggi giovanissimi, che, evidentemente, sanno intenerire i cuori di giurati che devono certo annoiarsi moltissimo ad ascoltare l'inesauribile ed uniforme carrellata di ritornelli e di voci. Vicky Leandros aveva una canzone orecchiabile e senza pretese, da una parte, ed ha un aspetto giovane tutto ingraziante, dall'altra.

La vincitrice Vicki Leandros.

Magari, poi, nè lei nè *Après toi* — come quasi sempre è successo all'Eurocanzone — troveranno molta eco presso il pubblico dei diciotto Paesi europei, ma questo è, ormai, un discorso vecchio.

L'Eurocanzone è un'abitudine dei vari enti radiotelevisivi: ha diversi anni alle spalle e sarà difficile sbarazzarsene tanto facilmente. Certo è che un suo rinnovamento sostanziale appare necessario: e, forse, una soluzione, per ottenere i nomi migliori e la produzione più consistente, potrebbe essere quella di eliminare la formula competitiva, rinunciando a laureare un vincitore.

Ieri a Edinburgo, l'Italia, cioè Nicola di Bari, ha dovuto accontentarsi di un posto a metà classifica. Forse il cantante pugliese s'aspettava di più: e di più, tutto sommato, meritava. Non c'è due senza tre... dicevano alcuni alla vigilia, pensando alle affermazioni a catena di Nicola e Canzonissima, in gennaio, ed a Sanremo, in febbraio.

Come è noto, soltanto Gigliola Cinquetti era riuscita a fare far centro all'Italia, nel 1964. Nicola di Bari è caduto dove era caduto lo stesso Modugno. E, forse, se una vittoria a Edinburgo non gli avrebbe giovato certamente a livello internazionale, in casa, poi, avrebbe persino potuto suonare controproducente, perchè già circola il detto che Di Bari vince troppo.

A Nicola, comunque, resta la consolazione d'avere portato, con *I giorni dell'arcobaleno*, una delle tre sole canzoni dignitose dell'Eurofestival, assieme a quella vincente del Lussemburgo ed a *C'est la chanson de mon amour*, interpretata, per la Francia, da Monique Muller.

Geo Moody

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti — Corso di francese
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Il gioco delle cose — Programma per i più piccini
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi — Immagini dal mondo
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere — Seconda puntata di «Vita in Perù»
19,45 Telegiornale sport — Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Tribuna elettorale — Dibattito a due tra il Partito comunista italiano e la Democrazia cristiana
21,30 Il diario di Anna Frank — Film. Regia di George Stevens. Interpreti: Millie Perkins, Richard Beymer e Shelley Winters. Questo film — già presentato, in altra occasione, sugli schermi televisivi — narra la tragedia di due famiglie di ebrei perseguitate dai nazisti. I Frank e i Van Daan si rifugiano in una soffitta di Amsterdam, per sfuggire alla Gestapo. In un clima di psicodramma, gli orrori della guerra affiorano a poco a poco, tradotti nell'angoscia della persecuzione.
23,30 Telegiornale

TV secondo

10,00 Programma cinematografico (Per le sole zone di Roma e Reggio Calabria)
21,00 Telegiornale
21,15 Stagione sinfonica TV — «Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64» di Ciaikovski. Direttore d'orchestra: Riccardo Muti.
22,10 Stasera parliamo di... — «Bronchi e bronchiti»

radio

PRIMO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 20, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 11,30: La radio per le scuole; 12,10: Smash!; 13,10: Hit Parade; 13,45: Il pollo (non) si mangia con le mani; 14: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come e perchè; 18,40: I tarocchi; 18,55: Italia che lavora; 19,10: L'approdo; 19,40: Country e Western; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,15: Tribuna elettorale. Ottavo dibattito a due: DC-PCI; 21,45: Teatro stasera; 22,45: XX secolo; 23,10: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Galleria del melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Una casa per Martin», di Gilbert Cesbron; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 16: Cararai; 18: Speciale GR; 18,40: Punto interrogativo; 19: Nonna Jockey; 20,10: Ritratto di Jerome Kern; 21: Mach due; 22,40: «Atomi in famiglia» di Laura Fermi; 23,20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 9,30: Musiche di J. Sibelius; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di Carl Nielsen; 11,35: Musiche di Ferruccio Busoni; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14,30: Interpreti di ieri e di oggi; 15,30: Musiche cameristiche di Cesar Franck; 16,10: «Suor Angelica» di G. Puccini; 17: Le opinioni degli altri; 17,20: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 19,30: Il melodramma in discoteca; 20,00: «Saul e David» di Carl Nielsen; 21,15: Il giornale del Terzo.

Televisione svizzera

Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Guten Tag: corso di lingua tedesca; 19,50: Obiettivo Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante: gioco a premi; 21,25: Enciclopedia TV: proposte per domani; 22,45: Telegiornale.

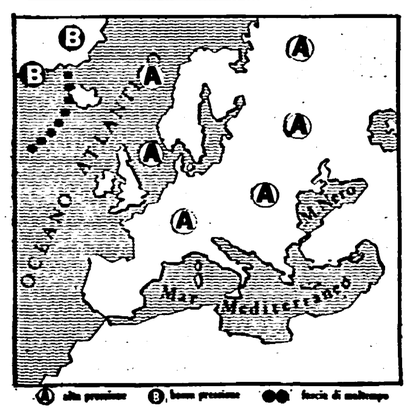
Televisione jugoslava

Ore 9,05: Università libera; 9,35 e 14,45: TV scuola; 10,30 e 15,40: Lezione di tedesco; 10,45 e 15,55: Lezione d'inglese; 11,00: Nozioni generali; 16,10: Lezione di francese; 17,45: O. Wilde: Il principe felice; 18,15: Attraverso la Slovenia; 18,30: In autobus; 19,00: I giovani ai giovani; 19,45: Cortometraggio; 20: Telegiornale; 20,35: Lo specchio dei tempi; 21,45: Diagonale; 22,35: Notiziario.

Radio Capodistria

Ore 7,00: Notiziario; 7,10: Buon giorno in musica; 7,30: Radio e TV oggi; 7,35: Buon giorno in musica; 8,00: Le cenerentole - a cura di M. Gabriella Lugli; 8,15: Fogli d'album musicale; 8,45: Voi a scuola e fuori: «La mia materia preferita»; 9,15: Mini juke-box; 9,30: Ventimila lire per il vostro programma - presenta Luciano Minghetti; 10,00: Notiziario; 10,05: Intermezzo musicale; 10,15: E' con noi...; 10,25: Ascoltiamoli insieme; 11,00: Cantano i Ray Charles Singers; 11,15: L'orchestra caratteristica di Mel Henke; 11,30: Ouverture e intermezzi da opere; 12,00: Musica per voi; 12,30: Giornale radio; 12,45: Musica per voi; 13,00: Brindiamo con...; 13,07: Musica per voi; 13,30: Longplay Club; 14,00: Notiziario; 14,05: Notiziario sport; 14,15: Canta il coro CIC «Lorenzo Forlani» diretto da Orietta Sverko; 15,00-15,30: Programma di radio Lubiana; 17,00: Notiziario; 17,10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17,30: Musica slovena di ieri e di oggi: 1. Lojze Lebic: Kons A; 2. Primoz Ramovs: Figura in miniatura; 3. Darijan Bozic: Collage sonora per contralto, clarinetto e il complesso da camera; 18,00: Canta Barbra Streisand; 18,15: Discorama; 19,00: Sinfonie con l'orchestra Waldo de Los Rios; 19,15: Notiziario; 19,30-22,15: Programma di radio Lubiana; 22,15: Orchestre nella notte; 22,30: Ultime notizie; 22,35: Grandi interpreti: Adolf Scherbaum - tromba; 23,00: Programma di radio Lubiana.

Situazione meteorologica



A alta pressione — B bassa pressione — ●● fronte di multipla

Una vasta zona di alte pressioni con massimo sull'Europa Orientale costituisce l'elemento dominante della situazione meteorologica europea. Come tutte le zone di alte pressioni (o anticicloni) dell'emisfero boreale, anche questa è collegata ad una circolazione di aria in senso antiorario. Uno sguardo alla cartina farà allora immediatamente capire come si venga a determinare, sulle regioni dell'Italia settentrionale, un convogliamento di aria calda ed umida da est che provoca condizioni di tempo caratterizzate da estesi annuvolamenti di tipo stratiforme. Poco o per nulla influenzate da tutto ciò sono le regioni dell'Italia centrale e meridionale, dove si continuerà ad avere bel tempo con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	4	19	Firenze	6	20	Napoli	7	19
Verona	5	19	Pisa	6	19	Potenza	7	15
Trieste	8	16	Ancona	12	20	Catanzaro	9	18
Venezia	7	15	Perugia	9	19	Reggio C.	7	18
Milano	6	16	Pescara	4	21	Messina	11	19
Torino	8	14	L'Aquila	5	19	Palermo	10	17
Genova	13	17	Roma	2	21	Catania	4	20
Bologna	3	19	Bari	5	22	Cagliari	9	20

Telegiornale dc

Rilevamenti del gruppo strumenti audiovisivi di Bologna.

Telegiornale di sabato 25 marzo. Durata totale 40'5". Numero notizie 12, di cui le prime due occupano il 61,5% del telegiornale.

Le notizie:

1) **CAMPAGNA ELETTORALE.** 11'25" così ripartiti: introduzione 1'15" = 11%; DC 5'30" = 48%. Fanfani come «osservatore obiettivo» apre la serie degli interventi, Forlani come esponente di partito la chiude; PRI 1'15" = 11%; PLI 1'15" = 11%; MSI 1' e 10" = 10,5%; PSIUP 1' = 8,5%; PSDI, PSI, PCI assenti 0,00%.

2) **FELTRINELLI, RAUTI, FREDA, VENTURA.** 13'15" pari al 33% del telegiornale. Consueta intervista al procuratore capo De Peppo, da cui non emergono dati oltre al fatto che:

a) ribadisce di aver già risposto alle stesse domande; b) non può dire alcune cose; c) non sono prevedibili alcune altre, il tutto per 4'25".

COLLEGAMENTO con Sparano, da cui apprendiamo che il legale di Rauti (senatore del MSI) sostiene che il suo cliente è vittima di una macchinazione politica, che Feltrinelli non era in stato di ebbrietà e che i firmatari — estremisti di sinistra — del comunicato in cui si parlava di assassinio, verranno processati per direttissima per «diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico»; le perquisizioni proseguono.

3) Nixon. Ottimi rapporti con URSS e Cina. La sospensione dei colloqui di Parigi provocata dalla mancanza di serietà dei vietnamiti (1').

4) Continua l'infame agonia di Sallustro. Leone interviene (1'40").

5) Sbloccata la situazione Malta-Londra. Intervento «costruttivo» della diplomazia italiana, per cui il nostro governo si è impegnato a pagare due milioni e mezzo di sterline (2'05").

6) In Irlanda prima giornata di calma dopo il controllo assunto dalla Gran Bretagna (1'05").

7) Incriminazioni per gli appalti ANAS (40").

8/9/10) Mostra di bibbie rare alla Città del Vaticano; ritrovamenti archeologici a Pozzuoli; tra un mese la 127 a tre porte, totale 3'15".

11) Delusione per la tranquillità della vigilia del derby calcistico torinese decisivo per le sorti del campionato e della Nazione (3'05").

12) Andreotti riceve il presidente della Confederazione dell'artigianato. Apprezzamento e interesse reciproci (45").

NOTE — 1) La sinistra ha evidentemente rinunciato alla campagna elettorale: 1'10" ad Almirante, niente al PSI e al PCI, la DC naturalmente monopolizza la metà del tempo dedicato ai partiti; 2) Feltrinelli e Rauti, Freda, Ventura fanno definitivamente notizia unica, ma il pericolo è sempre più a sinistra. Maccacaro sostiene che Feltrinelli è stato probabilmente assassinato e tracce di etere o cloroformio non sarebbero state comunque rintracciabili, ma in oltre 13'15" il telegiornale non trova tempo per comunicarlo. 3) Non ci avevano detto della sospensione delle trattative a Parigi, ma adesso sappiamo che è colpa dei vietnamiti. 4) A Malta si accenna di sfuggita, ma puntando sulla incomprensibilità. 5) Le assenze: Nixon intensifica i bombardamenti in Indocina, 156 arresti in Egitto, repressione in Spagna, sciopero ferrovieri, lotta Alitalia, assemblea nazionale dei delegati tessili, liquidata a Santiago una rete di commandos fascisti.

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Romolo Galimberti Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA** anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - **ESTERO** anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 — **Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA** anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - **ESTERO** anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - **TARIFFE** (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE** L. 500 - **REDAZIONALE O DI CRONACA:** L. 1.000 al mm. - **AVVISI FINANZIARI E LEGALI:** L. 1.000 al mm. **NECROLOGIE:** Edizione generale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.